

VENERDI 9 DICEMBRE

Vangelo Mt 11, 16-19

Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Il Signore ci ha riempito di grazie, ovvero di motivi per cui gioire. Ognuno di noi è un prodigio, amato in modo del tutto speciale da un Dio che ha condiviso tutto della nostra vita terrena e, svuotando sé stesso fino a morire, ci ha resi partecipi della vita Celeste. Eppure noi uomini siamo capaci di lamentarci lo stesso perdendoci in cose di poco conto: basta un'occhiata storta, un raffreddore, una piccola umiliazione e tutto sembra perdere senso. Addirittura capita di allontanare e disprezzare proprio coloro che più di tutti ci amano, Dio compreso. Gesù ci invita a convertirci, ovvero a guardare a tutti i benefici che abbiamo ricevuto e che troppe volte diamo per scontato. Il nostro Dio è innamorato di noi e per ciascuno ha in serbo cose grandiose. Non ci resta che seguirlo!